

Nuovi avvistamenti

Come annunciato in precedenza la rubrica,
a partire dal prossimo numero, non comparirà più.

Osservazione di un Piro-piro terek, *Xenus cinereus*, nella periferia di Genova.

Il 13 maggio 1990 è stato osservato ripetutamente durante la giornata un individuo presso la foce del torrente Branega, in località Genova-Prà. L'animale era in compagnia di tre Piovanelli *Calidris ferruginea*, una Pettegola *Tringa totanus*, alcuni Corrieri grossi *Charadrius hiaticula* e Corrieri piccoli *Ch. dubius*. Tutti i limicoli si nutrivano alla foce del torrente senza presentare particolari timori nei nostri confronti. Il Piro-piro terek era sistematicamente attaccato, entro certi limiti, e quindi allontanato tanto dalla Pettegola quanto dai Corrieri grossi e piccoli. Vi era invece una tolleranza reciproca con i Piovanelli.

Mauro Giorgini
via F. Sivori, 2a - 16136 Genova

Sergio Ridondelli
piazza Brignole, 1 - 16122 Genova

Osservazione di Falco della regina, *Falco eleonora*, in provincia di Forlì.

Il 16 giugno 1991 ho osservato ripetutamente un individuo in fase scura di Falco della regina, *Falco eleonora*, in una località appenninica del comune di S. Sofia (FO), ad una altitudine di 950 m. Non risultano precedenti segnalazioni in Romagna per questa specie.

Pier Paolo Ceccarelli
Museo Ornitologico "F. Foschi" - 47100 Forlì

Osservazione di un individuo immaturo di Gabbiano glauco, *Larus hyperboreus*, a Marina di Ravenna (RA).

L'avvistamento è avvenuto il giorno 9 febbraio 1991, sulla spiaggia di Marina di Ravenna. Erano presenti, variamente distanziati tra loro, diversi gruppi misti di laridi comprendenti ciascuno oltre un centinaio di individui. I gabbiani erano distribuiti lungo la battigia nei punti in cui il gioco delle maree e del-

le onde spiaggia piccoli crostacei e molluschi bivalvi. Tutta la spiaggia, con l'eccezione della stretta striscia in cui si frangevano le onde, era ricoperta da uno strato di 15-20 cm di neve.

Il gruppo dei gabbiani in cui è stato osservato il Gabbiano glauco era composto principalmente da Gabbiani comuni *Larus ridibundus* (immaturo ed adulti in muta) ed in minor misura da Gabbiani reali *Larus cachinnans* (immaturo ed adulti in abito riproduttivo). Erano inoltre presenti alcuni individui di Gavina *Larus canus* in abito del primo inverno. All'interno del gruppo spiccava un individuo morfologicamente molto simile al Gabbiano reale, ma più grande e con piumaggio molto più chiaro, contrastante con quello degli immaturi di Gabbiano reale.

La distanza ravvicinata dell'osservazione, compiuta a circa 20 m con l'ausilio di binocolo 8x, ha permesso di notare il piumaggio uniformemente striato di nocciola senza alcuna traccia di nero sulla punta delle ali o sulla coda e senza le barrature scure orizzontali sulle ali. Il contrasto con gli immaturi di gabbiano reale è stato ancora più evidente quando l'individuo si è levato in volo radente e si è allontanato di alcune centinaia di metri per unirsi ad un altro gruppo di gabbiani.

Stefano Volponi
Istituto di Zoologia
via Borsari, 46 - 44100 Ferrara

Osservazione di due esemplari di Cigno selvatico, *Cygnus cygnus*, nelle Valli di Comacchio.

I due cigni, dei quali uno nell'abito grigiastro dell'immaturo, sono stati osservati in diverse occasioni, sia associati ad anatre di superficie, folaghe *Fulica atra* e oche selvatiche *Anser anser*, che isolati in roosting. Gli avvistamenti sono avvenuti nella parte più meridionale delle Valli di Comacchio, area nota come Valle Furlana (provincia di Ravenna), nel periodo compreso tra il 15 gennaio ed il 17 febbraio 1991. Quest'area è oasi di protezione, mentre la caccia è praticata nella restante parte delle Valli di Comacchio.

Le osservazioni sono continuate anche dopo il periodo di freddo intenso successivo alle nevicate del 7 e 10 febbraio, quando si sono raggiunte temperature inferiori ai -10 C e la superficie delle valli (salmastre) era completamente ghiacciata ad eccezione della parte centrale dei bacini più estesi.

Stefano Volponi
Istituto di Zoologia
via Borsari, 46 - 44100 Ferrara

Probabili nidificazioni di Re di quaglie, *Crex crex*, nelle Prealpi Bellunesi e nel Cadore

Nel corso del giugno 1990 sono state effettuate le seguenti osservazioni:

- 1) Pian del Cansiglio (BL, TV), su tutta la zona un unico maschio in canto (loc. Vallorch, 1015 m). Data dei contatti: 2.6.90 (ore 19), 16.6.90 (ore 24), 23.6.90 (ore 24) e 30.6.90 (ore 23). Dopo un parziale sfalcio dei prati (prima decade di luglio), ulteriori visite non hanno più portato alla raccolta di dati di presenza.
- 2) Dintorni del Lago di Santa Croce, loc. Ronch, 390 m (comune di Farra d'Alpago, BL). Un maschio in canto alle ore 6 del 3.6.90. Ambiente di prati alternati a siepi e campi di mais di limitata ampiezza. La zona è stata controllata regolarmente nei mesi successivi, senza registrare ulteriori contatti.
- 3) Laggio di Cadore, 950 m (BL). Un individuo in canto alle ore 20 del 21.6.90, su prati stabili con insolita densità di Quaglia, *Coturnix coturnix*. Località in seguito non controllata.

Adriano de Faveri
via Calvi, 11 - 32100 Belluno

Verificato in Piemonte un ulteriore caso di convivenza di *Apus melba* con *Apus apus* e *Apus pallidus*

La nidificazione nella stessa località delle 3 specie italiane di Rondone era già nota, relativamente al Piemonte, per i centri abitati di Pinerolo (TO), Saluzzo (CN) e Mondovì (CN) (G. Boano in Mingozzi *et al.*, 1988: Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. Museo Reg. Scienze Nat., Monografie 8, Torino).

Alcune occasionali osservazioni del 1990 e del 1991 avevano già fatto supporre che il fenomeno si ripettesse anche nel centro storico di Torino. Sistematiche osservazioni effettuate poi nel 1992, nell'ambito del Progetto Atlante Torino, hanno permesso di accertare la riproduzione di *Apus melba* presso le strutture architettoniche del Duomo, da tempo note per ospitare contemporaneamente *Apus apus* e *Apus pallidus*.

Il Rondone maggiore è stato rilevato come costantemente presente, nel 1992, a partire dal 15 aprile e sino alla prima decade di ottobre, con un numero di 10-20 individui, impegnati soprattutto al mattino in vocanti caroselli sopra l'intenso traffico cittadino. Almeno una coppia si è riprodotta utilizzando uno dei fori (esposto a Ovest) delle pareti in mattoni del campanile del Duomo, all'altezza di circa 30 metri. Il sito riproduttivo è prospiciente ad un'area archeologica con ampi settori tenuti a prato ed assai vicino ad un vasto parco di vecchio impianto (Giardini Reali).

La specie conferma dunque, accanto alla spiccata predilezione per le pareti calcaree in zone alpine xerothermiche, anche la tendenza a riprodursi nei grandi centri abitati, in presenza di costruzioni adatte alla collocazione del nido e di aree favorevoli alla ricerca del cibo.

Giovanni Maffei
Lungo Po Machiavelli, 29 - 10124 Torino